

# LA TOGA STRACCIATA DI MAURO CROCETTA

di Tito Pasqualetti

MAURO CROCETTA

## LA TOGA STRACCIATA

MICHELE PARENTE  
CONTADINO IN PUGLIA  
MAGISTRATO A MILANO



LACAITA EDITORE

È la vicenda di Michele, studente-contadino in Puglia e magistrato a Milano, rigorosamente ricostruita sulla trama di avvenimenti nazionali e internazionali degli anni '50 e '60 per essere ripercorsa da una ininterrotta e appassionata ricerca su problematiche esistenziali che quasi sempre ruotano sulla condizione dei meridionali o ad essi, in qualche modo, sono riconducibili.

La cronaca (o la storia) fa da supporto all'urgenza della riflessione razionale e caparbia del protagonista, alla sua volontà di chiarire atteggiamenti e posizioni, alla necessità imperiosa di dare risposte, per quanto possibile, decise e concrete.

I due piani (vicenda e riflessioni) si intersecano, miranti sempre a rendere essenziale e credibile il tessuto della sofferenza quotidiana esperienza di Michele, in cui si innesta la sua puntigliosa interpretazione dei fatti, come costante esigenza di un ricco mondo interiore.

La conoscenza di ben precisi filoni filosofici e culturali, che l'autore percorre con agevole disinvoltura, dà l'avvio, non legittima una conclusione, né fornisc

ce la verità assoluta. Se la giustizia «è impossibile» per il magistrato Michele, se la legalità «è un modo di essere soggettivo della norma», non per questo tutto è perduto o ha ragione l'ala estremista della contestazione del '68. Tuttavia Michele, che riscopre nella terra d'origine, di cui pure critica la pigrizia atavica e la rassegnazione fatalistica, i nuclei sani della moralità e della profonda essenza dell'uomo, non riesce ad occultare il duro scontro con realtà oggettivamente resistenti ad auspicabili modificazioni, anche quando la vita che nasce nel grembo di Annalisa, comunicata al giovane magistrato nel giorno stesso della tragica uccisione di un poliziotto a Milano — 20 novembre 1969 —, appare come un segno di speranza, virile e contenuta, non solo del protagonista, ma anche per il lettore che è stato indotto dalla persuasiva e convincente tensione morale a seguire l'intera vicenda del racconto-saggio.

La coesione della trama narrativa con l'impianto ideologico risiede soprattutto nella predilezione per lo schema paratattico, assunto come norma di equilibrio perché tra i due piani non risultasse difformità o stratificazione.

## CHI È

Mauro Crocetta è nato a Trinitapoli il 22 luglio 1942.

Laureato in Scienze Politiche, il 1968 raggiunge da Commissario di Polizia Pavia dove, negli anni della contestazione studentesca, frequenta l'Università laureandosi in Lettere con il prof. Renato Tisato.

Autore di numerose raccolte di poesie che pubblica su quotidiani e riviste, nel 1964 scrive e rappresenta con un gruppo di giovani a Trinitapoli ed in altri centri della Puglia, la tragedia GIUDA. Opera che nel 1972 sarà finalista al premio Teatro indetto dai Rabbdomanti sotto il Patrocinio del Piccolo Teatro di Milano pubblicata nel 1981 con presentazione di G. Barberi Squarotti, dall'Ed. Forum.

Seguono altri testi per un teatro recuperato dalla memoria dell'antica cultura mediterranea e riproposto come mo-

mento di intesa e vibrante poesia.

Nel 1977 pubblica Teatro che comprende: Una sera d'estate, Una famiglia, Dialogo I, Dialogo II e Dialogo III, di cui dirà Giorgio Barberi Squarotti: «Soprattutto la forma lirico-filosofica sono molto originali e validissime...».

Seguono Il Gioco, targa d'argento al Premio Internazionale Trinità 1981, sez. Teatro: Questa povera vita (1978); La nostra Pelle (1978); Vittima del dovere (1979); Il sogno (1982).

Critico d'arte, pubblica numerosi pezzi su giornali e riviste e nel 1977 l'opera monografica «Profilo di Giuseppe Marinucci».

È alla sua seconda esperienza di narratore, dopo il primo romanzo «Storia di Cafoni» pubblicato nella collana de «I Testi dei Quaderni del Sud» dell'editore Lacaita nel 1982.

